

cader nel 1634 la successione di Federico Ulrico; ma non ostante il valore e gli sforzi del principe Giorgio suo congiunto, non gli riuscì di ripigliar Wolfembüttel. L'anno 1642, in una conferenza tenutasi a Goslar, egli venne alla pace coll'imperatore, e quindi acconsentì che Hildesheim fosse rimessa all'elettore di Colonia, siccome a suo signore legittimo, laddove l'imperatore dal canto suo gli restituiva Wolfembüttel, Einbeck e le altre fortezze, che le sue genti occupavano nel Brunswick. Senonchè gli Svedesi, che Augusto aveva abbandonati, ricusarono di sgomberare quelle che tenevano ne' di lui stati; e fu solamente nella pace di Westfalia, ch'ebbe luogo l'anno 1648, ch'eglino acconsentirono di ritirarsi. Augusto cessò di vivere a' 27 settembre 1666 colla fama di principe fra i più saggi e più dotti d'Europa. Avea sposate, 1.º nel 1607 Chiara Maria, figlia di Bogislao XIII duca di Pomerania, mancata a' vivi nel 1623; 2.º nell'anno stesso Dorotea, figlia di Rodolfo d'Anhalt-Zerbst, cui perdette nel 1634; 3.º nell'anno succes-

RAMO DI BRUNSWICK-BEVERN

FERDINANDO ALBERTO I.

● 1666. FERDINANDO ALBERTO, figliuolo di Augusto duca di Brunswick-Wolfembüttel e di Elisabetta, figlia di Giovanni Alberto duca di Mecklemburgo, nato a' 22 maggio 1636, venne ammesso fin dalla sua infanzia fra i canonici protestanti di Strasburgo. Compiuti i suoi studi, egli imprese diversi viaggi, de' quali pubblicò anche una relazione. Componeva altre opere, nel corso delle quali avendo perduto suo padre, acquistò colla successione che codesta morte gli apriva i baliaggi di Bevern, il cui capoluogo è situato presso d'Holzmeden sul Weser. Cessava egli di vivere a' 23 aprile 1687, lasciando da Cristina, figlia di Federico langravio d'Assia-Escwegen, cui aveva sposata ai 25 novembre 1667, Augusto Ferdinando, che restò ucciso